



SAVONA

REDAZIONE: Savona, via Paleocapa 19/4, tel. 019/840.261, fax 019/813.683 - E-Mail: savona@ilsecoloxix.it
PUBLIRAMA: Savona, via Paleocapa 19/3, tel. 019/821.705, tel. e fax 019/821.318



IL SECOLO XIX

23 dicembre 2005, Venerdì • 33

COLPI NOTTURNI NEI BAR ARRESTATI DUE GIOVANI MOLDAVI

Rubavano di notte nei bar e poi spedivano a casa il bottino. La polizia (nella foto il bottino) ha arrestato due giovani moldavi clandestini che da un paio di settimane imperversavano in città

Freccero a pagina 35



PIAGGIO, FINALE MINACCIA DI BLOCCARE IL TRASFERIMENTO

Il consiglio comunale ha votato un ordine del giorno all'unanimità sui destini della Piaggio (nella foto): «Diremo sì al trasferimento solo con un piano di sviluppo per azienda e città»

Andreotto a pagina 37



ALBENGA, SUL NUOVO OSPEDALE SVENTOLA LA BANDIERA TRICOLORE

Avanza a tappe forzate il cantiere per la costruzione del nuovo ospedale: terminata la struttura dell'edificio principale (nella foto il tetto e il vessillo). Il complesso costerà 40 milioni

Granero a pagina 38



Appassionante asta giudiziaria per aggiudicarsi le preziose aree edificabili affacciate sul mare. Rilanci da capogiro. Sconfitto anche un importante gruppo genovese

Cantieri Solimano acquistati per 6 milioni

Avvocato romano ha sbaragliato la concorrenza savonese. Il proprietario di "Zeus" in corsa fino all'ultimo

In pochi secondi hanno polverizzato due milioni di euro. Avrebbero potuto fare rilanci da 25 mila euro ma per fretta di concludere e determinazione sparavano botte da 300-400 mila. Erano rimasti solo in due a contendersi l'ex cantiere Solimano e tutti gli altri pretendenti sembravano inchinarsi a questo scontro tra giganti. Ieri in tribunale la gara ha riguardato l'avvocato romano Guido Porru, che partecipava per una società (Gmr) da lui stesso presieduta; e Alberto Maddaleno, che gareggiava a nome di un noto marchio savonese: "Zeus Calzature" di proprietà della moglie Emilia Sommariva. Soggetti diversi: il primo avvocato-imprenditore con interessi nel marittimo ma anche alberghi ed edilizia; il secondo imprenditore nostrano che con le navi e le calzature ha creato un impero.

Alla fine i cantieri di via Nizza (10 mila metri frontemare) sono andati al romano che ha offerto 100 mila euro in più: 6,1 milioni contro i 6 milioni ton di "Zeus". Una cifra pazzesca rispetto alla base di partenza che il tribunale aveva fissato per la vendita: 2,2 milioni. Ma soprattutto pazzesca rispetto alle stime che tutti avevano e consideravano l'area appetibile fino, al massimo, 3,9 milioni. E quando il giudice Fiorenza Giorgi ha dichiarato esauriti i 3 minuti per l'eventuale rilancio, sul volto di Alberto Maddaleno qualcuno ha visto una lacrima. «Sono un uomo di mare e col vecchio Solimano avevo fatto affari e condiviso emozioni: ho gareggiato anche per una questione affettiva», ha detto.

Il vincitore, Guido Porru, ha invece masticato amaro. Era costretto a vincere perché se avesse perso avrebbe dovuto rinunciare alle tre navi che sono abbandonate in via Nizza e già sue attraverso un'altra società (la Gu.Mar). Ma certo non avrebbe immaginato di doversi dissanguare fino a questo punto. «A me interessano solo le navi — ha dichiarato alla fine — dell'area facciamo un po' quel che vogliamo...». Una dichiarazione che sembra anticipare la sua volontà di rimettere presto sul mercato i terreni. Terreni che potrebbero essere venduti con trattative private e magari frazionati in lotti. Ieri c'era chi ipotizzava che l'acquisto a questo prezzo decisiva-



Uno dei tre scafi in stato d'abbandono da una quindicina d'anni negli ex cantieri Solimano di via Nizza

mente fuori mercato sia la prova che sottobanco il romano ha già un accordo con qualche imprenditore disposto a subentrargli per costruire i futuri palazzi frontemare. Voci insistenti, ma che nessuno può confermare.

Di sicuro c'è invece lo stupore degli altri cinque contendenti che hanno partecipato all'asta, versando 1.660 mila euro di cauzione, ma si sono trovati subito fuori gara. A parte Zeus e il vincitore, c'erano due costruttori di Genova (Garaventa e Robotti-Salati) più tre avvocati savonesi che partecipavano a nome di cordate locali rimaste anonime: l'avvocato Fe-

derico Barbano (rappresentava lo stesso gruppo che fa l'operazione sulle ex aree Fs di piazza del Popolo); l'avvocato Paolo Foti (a quanto pare per un costruttore con interessi anche nel finalese); e l'avvocato Luca Siccardi (dicunt: per un gruppo genovese). Nell'ordine sono arrivati ad offrire: Robotti-Salati 4,025 milioni di euro; Foti 3,9 milioni; Siccardi 3,550 milioni; Barbano 3,3 milioni; il gruppo Garaventa 3,150 milioni.

Il braccio di ferro Porru-Maddaleno si è aperto quando la cifra era a 4 milioni e mancavano pochi minuti alle tredici. In pochi

secondi di rilanci spaventosi hanno bruciato oltre 2 milioni, 4 vecchi miliardi. Maddaleno ha fatto la "lepre" offrendo cifre altissime che l'avvocato Porru ha dovuto confermare e superare. Poi, quando il savonese ha sparato 6 milioni, il romano ha detto «più cento mila» e a quel punto Zeus si è fatto da parte. «Il mio assistito poteva andare ben oltre — ha poi commentato Paolo Pruzzo, legale di Maddaleno — ma oltre quella cifra non siamo sicuri ci sia l'interesse economico. Adesso valuteremo il da farsi».

Dario Freccero

LA DESTINAZIONE D'USO

Previsti alloggi di lusso per 400 persone

Residenze per 400 persone. E' quanto consente di costruire il piano regolatore (Puc) di Savona adottato, ma non ancora approvato definitivamente, nelle aree attualmente occupate dagli ex "Solimano", e dai supermercati "Famila" e "Lidl". Case in riva al mare e, quindi, di estrema appetibilità per il mercato immobiliare cittadino sempre affamato di novità. Palazzi ipotizzati in un futuro prossimo i quali, tuttavia, dovranno passare sotto le forche caudine di

un dibattito che rischia di infiammare la prossima campagna elettorale per le Comunali, e pure il confronto tra le forze di maggioranza ed opposizione al loro interno. Gli attuali indici di fabbricabilità del fronte mare in a Natarella stanno già arroventando un intenso dibattito all'interno della Margherita, di parte dei Ds, oltre che tra la minoranza di centrodestra, Roberto Cuneo in testa.

A. V.

il CASO



La discarica di rifiuti urbani di Cima Montà, a Cadibona

Dossier anti-discarica di Cima Montà la protesta esplode in Provincia

Spaccatura sui rifiuti e baruffa su Ferrania. Consiglio provinciale movimentato, ieri a Palazzo Nervi e non solo per le 14 interpellanze sul Piano dei rifiuti presentate dall'opposizione di centrodestra. Una vera e propria spaccatura sul futuro delle discariche e sul sistema generale di smaltimento è arrivata con la clamorosa bocciatura da parte dei consiglieri socialisti ("La rosa nel pugno"

è il loro nuovo marchio) Franco Caruso e Giancarlo Ferraro di un ordine del giorno presentato da Giovanni Lunardon, capogruppo Ds, che voleva confermare la fiducia alla giunta Bertolotto a proseguire nel suo lavoro per trovare opportune soluzioni alla questione rifiuti. I socialisti della rosa hanno detto no a qualsiasi apertura di fiducia in bianco, rivendicando una propria autonomia nella stra-

da da seguire per trovare una soluzione.

E sullo stesso problema c'è stato anche un prologo altrettanto pesante da parte degli esponenti dell'associazione Lavanestro e Oltre che si oppone alla "storia infinita" della discarica di Cima Montà. Questi hanno consegnato a tutti i consiglieri di Palazzo Nervi un ampio dossier-denuncia su tutte le inadempienze degli enti

pubblici e privati sull'immondezzaio della collina savonese. Dalle normative che si sarebbero dovute seguire alla prescrizione regionale di sette, dalla stabilità del sito all'assetto idrogeologico, allo stoccaggio di sostanze tossiche alle convenienze economiche dell'impianto. Un autentico macigno posato sulla scrivania del presidente Bertolotto e degli altri, alla vigilia di un'ennesima - e prevedibile - deroga ad "abbanicare" per altri due anni a Cima Montà da parte della Regione Liguria. «Chiudete la discarica — è l'appello del comitato civico — che assieme ai rifiuti

ha seppellito il buon senso, la scienza, l'interesse dei savonesi e la legalità».

E passiamo al caso Ferrania. Oggi la Regione delibera una spesa di 1,6 milioni per la formazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori Ferrania. Ancora oggi il presidente della Provincia Bertolotto si incontra con il vertice dello stabilimento per fare il punto della situazione. Ma ieri a Palazzo Nervi un gruppo di cassintegrati ha ribadito le gravi difficoltà e le lunghe attese imposte dalla burocrazia per intravedere soluzioni apprezzabili.

A. V.



PANETTONI:

- Caffarel
- Virginia
- Gentilini
- Flamigni

Oltre 400 etichette
Vasto assortimento
di Prodotti
Dolci / Salati

SI CONFEZIONANO CESTI NATALIZI

Bottigliera Berta

ALBISOLA Superiore

Via XXV Aprile 11 - Tel./Fax: 019 480.289

e-mail: bottiglieriaberta@libero.it